

Sms

cellulare
3357872250

IO MI DISSOCIO

Ma che bella la «civiltà occidentale»! Mafiosi e ladri al governo e medici di Emergency in carcere. Razzisti vincenti che banchettano ad Arcore e bambini affamati a scuola. Provo una vergogna tale che MI DISSOCIO dalla civiltà di cui farei parte.

SUSANNA, MILANO

OGGETTI IN VOLO

Si dice che al cav. sia rimasto sullo stomaco il pranzo consumato durante l'incontro con Fini. Testimoni sostengono che oltre parole grosse siano volati stracci!

VIRGINIO, PR

GITA PREMIO

In un clima di ritorno alla scuola dello pseudo merito e della discriminazione reale, la scuola media Caio DUILIO di Ostia Lido (Roma) si distingue per eccellenza: per le classi terze viaggio premio - ma pagato dalle famiglie - solo a chi ha la media dell'8 e il 9 in condotta. Per gli altri, anche se lavorano come matti per ottenere magari un sette, niente viaggio. Peccato che per legge si tratti di un'attività didattica da inserire nella programmazione della classe e che deve contribuire alla crescita umana e culturale di tutti gli alunni. Peccato che la scuola dovrebbe premiare l'impegno e non il risultato. Peccato, per i colleghi, rinunciare così tristemente al proprio compito educativo e alla propria autonomia di pensiero e valutazione. Speriamo che genitori si rifiutino davanti a questa discriminazione che penalizza i ragazzi con qualche difficoltà.

MIRELLA ARCAMONE

PROPOSTA OSCENA

Dal senatore leghista G.P. Vallardi, di, spero di no, Vittorio V.to (TV), interpellanza: i licei intitolati a personalità locali. Avremo il Liceo della Trota, nel Varesotto, famoso per aver elargito il diploma a Bossi jr, trota (salmonata?)

MARIO 40

SOLIDARIETÀ A SAVIANO

Vorrei mandare il mio appoggio a Roberto Saviano per i ripetuti e scandalosi attacchi da parte del premier.

ILIA, GENOVA

NEL PAESE DI GIOCAGIÒ

Dell'Utri, condannato a 11 anni per associazione mafiosa, dice che fa il parlamentare per evitare i processi. Ma in che paese viviamo?! In quello di Giocagiò se uno dice tali eresie? Alla fine però la GIUSTIZIA TRIONFA e io sono al settimo cielo. Un grazie di cuore a tutta la Magistratura e alle Forze dell'Ordine che rischiano la vita ogni giorno.

PAOLA

CARO PD, PARLA DI COSE CONCRETE

LA MISSIONE DI UNIRE IL PAESE

Pippo Civati

DIREZIONE NAZIONALE DEL PD



Stream of consciousness. Parla di cose, caro Pd. Di cose precise, che è tutto così confuso, nel dibattito politico, che poi la gente per forza non si appassiona.

Diventa il partito dei giovani: non dei giovani dirigenti, il partito dei giovani elettori. Rappresenta le cose nuove e quelle antiche e cerca le parole giuste per descriverle e per proporle, lontano dalla banalità, però, e dalla semplificazione, proprio perché sei diventato consapevole che devi essere semplice lo stesso, «con altri mezzi». Il nuovo ambientalismo e gli antichi diritti (che tra un po' si estingueranno per tutti i lavoratori).

Parla di stranieri, non ti vergognare, perché tutto quello che gli altri hanno raccontato finora è inutile, propagandistico e anche parecchio struzzo.

Unisci questo paese, non con la retorica, con le soluzioni, con le responsabilità, con un racconto che possa essere capito e interpretato da tutti.

Parla di lealtà nei confronti dei contribuenti e di chi fa impresa: perché gli evasori sono i veri clandestini e con i cittadini che pagano le tasse va rilanciato un patto nuovo, in cui tutti si sentano presi sul serio (o non si sentano presi in giro, se preferisci).

Diventa il partito del pluralismo, in cui le qualità di tutti possano emergere, che sia partecipato e aperto, per poi decidere in modo democratico. Ti hanno chiamato Partito Democratico. Lo sei? Ecco. Fatti un giro al bar e ascolta le questioni che stanno a cuore alle persone, nella loro quotidianità.

Frequentala, la loro vita, senza intrometterti nelle scelte etiche (anzi trovando il modo per farle rispettare) e negli stili di vita di ciascuno, avendo bene a mente un'idea di società inclusiva e rigorosa. Lotta contro le disuguaglianze. Fai l'opposizione allo scudo fiscale e alle scelte che devastano i Comuni.

Sii onesto, non dare la colpa agli altri, se sei tu a sbagliare. Perché, così facendo, sbaglierai di certo anche la prossima volta. Ci sono un sacco di persone che non sono andate a votare, e la «a» di astensione viene prima della «u» di Udc, non dimenticarlo. Da ultimo, non avere fretta, ma, mi raccomando, non perdere troppo tempo.

Fatti sentire.

E quando hai finito, bevi un sorso d'acqua pubblica e spegni la luce, perché il nucleare di Berlusconi arriva nel 2025. E pensa a che cosa fare per l'economia, oggi e nei prossimi anni, con lo stesso impegno, perché in questo momento c'è un sacco di gente angosciata che non riesce a prendere sonno. E che quando si addormenta, forse, sogna qualcosa di diverso da quello che l'Italia è diventata. ❖

ECCO PERCHÉ LO STRAPPO È DEFINITIVO

IL DUELLO TRA FINI E BERLUSCONI

Nicola Tranfaglia

UNIVERSITÀ DI TORINO



La politica italiana sembrava essersi addormentata nei giorni successivi alle recenti elezioni regionali.

Berlusconi parlava di un triennio tranquillo da dedicare alle riforme istituzionali e ai tanti problemi che l'opinione pubblica nazionale continuava a porre e i risultati sembravano incoraggiarlo in questa direzione.

La conquista del Lazio e del Piemonte era parsa a molti osservatori come la sanzione di un superamento definitivo nei contrasti interni del Popolo della Libertà e l'inizio di un cammino sgombro da nuove preoccupazioni.

Ma è bastato il nuovo incontro con il presidente della Camera perché le nuvole si addensassero di nuovo all'orizzonte e si parlasse immediatamente della nascita di possibili gruppi parlamentari autonomi e addirittura, a sentire lo zelante presidente del Senato, di elezioni imminenti.

Chi non segue da vicino lo scontro politico perché ha perduto la pazienza o perché pensa che nulla possa cambiare non crede ai suoi occhi e ritiene che si tratti soltanto di variazioni tattiche all'interno del Partito fondato da Berlusconi e Fini.

Ma chi ha seguito con attenzione il cammino compiuto negli ultimi due anni dal presidente della Camera, ha letto il suo libro indirizzato ai ventenni (titolo *Il futuro della libertà*, sottotitolo *Consigli non richiesti ai nati nel 1989*) e ha seguito i suoi frequenti riferimenti al nuovo patto di cittadinanza con i figli degli immigrati in Italia, della necessità di una politica laica da realizzare in un paese che ospita il Vaticano, di una modernizzazione adeguata al ventunesimo secolo, di modelli costituzionali equilibrati e armonici, non può sottovalutare quello che sta succedendo nelle ultime ore.

Se si guarda, infatti, con maggior attenzione alla differenza crescente dei linguaggi tra i due protagonisti e alle dichiarazioni che il presidente del Consiglio fa in tutte le occasioni pubbliche, (l'ultima, eloquente, è quella al Convegno di Parma degli industriali in cui l'attacco alla Corte Costituzionale è stato diretto e senza mediazioni) si diventa necessariamente scettici sulle possibilità di ricuciture di uno strappo che è andato approfondendosi.

Fini è giunto negli ultimi due anni, con un lavoro i frutti del quale si colgono con chiarezza nel libro che ha dedicato alle nuove generazioni.

In questo libro chi viene, come chi scrive, da un'educazione democratica che si ispira al messaggio di Piero Gobetti e di Carlo Rosselli non trova affermazioni inaccettabili, ma semmai espressioni di una diversa parte politica, di una destra moderna e democratica. ❖